

che natura erano i servigi che Munir rendeva al suo Sovrano, ho già detto parlando di lui nel capitolo precedente. Il *Mechveret* ne svelava di quando in quando qualche dettaglio. Ma era un uomo che sapeva fare. Elegante, di modi aristocratici, sempre cortese con tutti, aveva saputo farsi, appena arrivato, un ambiente simpatico. La Esposizione del 1900, nella quale fu commissario generale per la Tur-



RIZA PASIÀ.

chia, poco dopo il suo arrivo a Parigi, — ed è in quella circostanza che ebbi io pure l'occasione d'avvicinarlo più volte come un collega, — gli servì ammirabilmente per diventare subito, quello che si dice un uomo *repandu*. Adesso poi era diventato niente meno che il decano del corpo diplomatico, dopo la morte del conte Tornielli. Fino a due anni fa, era il rappresentante di Sua Santità, e quindi della religione cattolica, e per capo d'anno, faceva gli augurî al Presidente della Repubblica a nome del corpo diplomatico. Se la rivoluzione non avesse mutato